



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: RICHIESTA DI CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DISCIPLINA DEGLI
EVENTI POLITICI NEI CENTRI D'INCONTRO, NEI LOCALI
CIRCOSCRIZIONALI E NEGLI SPAZI COMUNALI

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- I Centri d'Incontro sono strutture comunali disciplinate dal Regolamento n. 372, approvato dal Consiglio Comunale di Torino
- L'articolo 3 del Regolamento n. 372 stabilisce che:
"Le attività dei Centri d'Incontro devono essere riconducibili a uno o più dei seguenti ambiti: ricreativo, culturale, educativo e formativo, assistenziale e relazionale, motorio, sanitario, di sostegno alla domiciliarità e alla vita indipendente",
e inoltre:
"È altresì vietato diffondere giornali di partito e, qualora il Comitato di Gestione promuova iniziative di approfondimento, deve essere garantita la pluralità delle opinioni e degli invitati."
- Il Regolamento non prevede espressamente l'utilizzo dei Centri d'Incontro per attività di propaganda o promozione partitica, né per iniziative che non garantiscano la pluralità delle opinioni
- Risultano dubbi interpretativi analoghi anche nella gestione di altri locali comunali e spazi circoscrizionali, il cui utilizzo è disciplinato dal Regolamento n. 186 ("Norme per l'uso temporaneo e saltuario di locali da parte di cittadini, gruppi, associazioni ed enti"), che:
 - prevede la presentazione di apposita domanda;
 - ammette l'uso per attività coerenti con la destinazione d'uso;
 - non specifica se e a quali condizioni sia ammesso l'uso da parte di partiti politici né distingue tra eventi pubblici e incontri interni.

CONSIDERATO CHE

- Il corretto utilizzo delle strutture pubbliche deve garantire equità, imparzialità, trasparenza e rispetto dei regolamenti comunali
- L'uso di beni e spazi comunali per iniziative politiche di parte potrebbe configurare una violazione delle finalità regolamentari e un'alterazione delle condizioni di accesso da parte di altri soggetti
- Risulta opportuno chiarire, con riferimento a tutti i Centri d'Incontro e agli spazi comunali e

circoscrizionali, quali siano i limiti, le condizioni e le procedure per lo svolgimento di eventi politici, sia pubblici che interni ai partiti, nel rispetto della normativa vigente

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Se esistano linee guida comunali o istruzioni operative che regolamentino in modo chiaro e uniforme l'utilizzo dei Centri d'Incontro per eventi promossi da partiti o forze politiche
2. Se il Comune ritenga ammissibile l'uso dei Centri d'Incontro per eventi politici o partitici e, in caso affermativo, quali siano le condizioni per garantire il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento all'articolo 3 del Regolamento n. 372 (pluralità, finalità, limiti)
3. Se sia possibile svolgere eventi politici (sia interni, sia pubblici) negli spazi circoscrizionali o comunali concessi secondo il Regolamento n. 186, e quali siano le condizioni procedurali, i costi, i limiti e gli obblighi di trasparenza per questo tipo di utilizzo
4. Se non si ritenga opportuno predisporre una circolare interpretativa o un documento operativo univoco, da trasmettere a tutte le Circoscrizioni e agli uffici competenti, che chiarisca
 - la possibilità o meno per i partiti politici di richiedere spazi comunali o circoscrizionali per eventi;
 - le differenze procedurali tra eventi chiusi (assemblee interne) ed eventi aperti al pubblico;
 - i criteri per garantire pluralismo, imparzialità e parità di accesso tra soggetti politici diversi.
5. Se non si ritenga necessario pubblicare regolarmente, nei siti istituzionali delle Circoscrizioni o nei Centri Civici, i calendari di assegnazione degli spazi relativi ai Centri d'Incontro, specificando quali associazioni o soggetti ne usufruiscono, per quali attività e in quali date, al fine di agevolare l'accesso da parte di altri richiedenti consentendo un controllo civico sulle attività effettivamente svolte

Torino, 26/06/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi